

Di bollette: protesta deputati, tornano i manicomi giudiziari. Depositati emendamenti contro articolo 32 su Rems (ANSA) - ROMA, 05

APR -

Un articolo del decreto Bollette all'esame della Commissione industria della Camera reintroduce in maniera "surrettizia" gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. E' quanto denunciano i **deputati Cecilia D'Elia, Vito De Filippo, Gennaro Migliore, Riccardo Magi** che hanno presentato alcuni emendamenti soppressivi e correttivi all'articolo 32 del decreto. Nel testo del provvedimento dedicato al contenimento dei costi dell'energia e' stato infatti inserito un articolo per implementare la capacita' di accoglienza delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) che, innanzitutto, "con le finalita' del decreto non c'entra nulla" . Ma soprattutto con il decreto si aumentano le risorse per una struttura Ligure, a Calice al Cornoviglio (La Spezia), che viene definita una Rems "sperimentale". Le Rems sono strutture detentive a gestione sanitaria destinate a ospitare autori di reato giudicati incapaci di intendere e di volere e percio' "prosciolti": la preoccupazione dei parlamentari che hanno presentato gli emendamenti e' che questa dizione di "sperimentale", sia un modo per superare la chiusura degli Ospedali giudiziari psichiatrici decisa con la legge 81 del 2014, "una grande riforma di civilta' e non puo' essere manomessa con un sotterfugio o una manovra di palazzo".

"Potrebbe sembrare una questione marginale e invece è estremamente rilevante" dice, in occasione di una conferenza stampa a Montecitorio, **Stefano Cecconi rappresentante del Comitato Stop Opg**. "Nel 2014 siamo riusciti a far chiudere i manicomi giudiziari, ultimo baluardo di retaggio che neppure Basaglia era riuscito ad abbattere. La scommessa era l'individuazione di percorsi di vita alternativi alla detenzione per dare diritto di cittadinanza delle persone con problemi di salute mentale" racconta Cecconi spiegando che proprio le Rems rappresentavano la possibilita' di parificare il trattamento delle persone che hanno commesso reati a prescindere dalla loro condizione di salute mentale. Il timore e' che questa sorta di "statuto speciale" introdotto in via surrettizia dal decreto torni a costringere i "folli rei, ad un trattamento diverso" e soprattutto in una "logica di deportazione". (ANSA). CHI 05-APR-22 18:10